

Se non sarà raggiunto l'accordo la Scm se ne andrà Gambro, giornata decisiva per il nuovo imprenditore

Giornata decisiva, oggi, per Gambro. Le parti sociali - Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Confail - si incontreranno in Regione con i vertici industriali per discutere in che modo avverrà il passaggio dalla Gambro alla Scm e quali saranno le condizioni previste per i 73 lavoratori. L'accordo per la «cessione del ramo di azienda» non potrà aspettare molto per essere firmato e, l'appuntamento di questo pomeriggio si rivela pertanto di enorme delicatezza. Se, infatti, non si riuscirà a raggiungere un'intesa c'è il rischio che tutto l'organico vada incontro alla mobilità, procedura in realtà già aperta dalla Gambro e non ancora ritirata.

Tra le varie questioni che verranno affrontate quella più dibattuta riguarderà il «sostegno al reddito». Il 30 giugno la Gambro se ne andrà e per i dipendenti scatterà la cassa integrazione straordinaria, un ammortizzatore sociale che non riuscirà a garantire agli operai un sostegno economico ade-



Lo stabilimento della Gambro

guato. La differenza tra il vecchio stipendio e la cassa integrazione, infatti, dovrebbe aggirarsi attorno ai 500 euro di entrate in meno. Per questo motivo i sindacati, insieme a tutta una serie di

richieste, hanno preteso dal nuovo imprenditore Claudio Meli e dal vecchio un aiuto economico fisso che dovrà aggiungersi alla cifra prevista dagli aiuti statali. Il nuovo manager si è mostrato ab-

bastanza disponibile ad assolvere a tale richiesta offrendo 3.500 euro lordi a lavoratore per l'intero periodo della cassa integrazione (24 mesi).

Durante l'ultimo incontro

alla Pisana questa proposta però non è riuscita a raccogliere il consenso delle parti sociali che unanimemente l'hanno considerata insufficiente. L'Ugl ha fatto anche una controproposta chieden-

do una cifra di almeno 15mila euro.

La situazione è abbastanza delicata e per questo motivo i sindacati hanno deciso di far scegliere i lavoratori in prima persona. Subito dopo l'incontro di oggi, se sarà raggiunto un accordo quadro, questo verrà sottoposto al voto dei lavoratori attraverso un referendum di fabbrica.

Claudio Meli ha anche offerto un prestito da 5 mila euro che i lavoratori potranno utilizzare e restituire senza interessi.

Ma è proprio sulla modalità con cui avverrà la restituzione che è nato un contrasto non ancora risolto. Il gruppo industriale vorrebbe ritirarli dalle buste paga degli operai dal momento in cui la produzione entrerà a pieno regime.

La Cisl ha invece proposto all'azienda di riprenderseli solo al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Bisognerà attendere questo pomeriggio per vedere in modo più chiaro ogni cosa.

Marica Pucinischi

Al centro della disputa tra parti sociali e vertici aziendali l'entità del sostegno al reddito